

ISTANZA DI ALIENAZIONE
di BENE IMMOBILE di INTERESSE CULTURALE
ex artt. 55 – 56 sgg. D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 ss.mm.ii.

Alla Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di Padova, Treviso e Belluno

sede di Venezia: Palazzo Soranzo Cappello Santa
Croce 770 - 30135 VENEZIA VE

sede di Padova: Palazzo Folco
via Aquileia 7, 35139 PADOVA PD

sabap-pd-tv-bl@pec.cultura.gov.it
sabap-pd-tv-bl@cultura.gov.it

Alla **Commissione regionale per il patrimonio
culturale del Veneto**
sr-ven@pec.cultura.gov.it

Il/La sottoscritto/a Nome _____ Cognome _____
nato a _____ il _____,
Codice Fiscale _____
Società o Ente _____
P.IVA _____
Residenza/ Sede legale: via / piazza _____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
Stato _____ Telefono _____
E-mail _____

proprietario / comproprietario dell'unità immobiliare sita in Comune di
_____ via _____, numero civico _____
e censita catastalmente al Foglio _____ Particella/e _____ Subalterno/i

AI SENSI DEGLI ART. 55 - 56 SGG. DEL D.LGS. 42/2004 CHIEDE

ad ogni conseguente effetto di legge, di alienare:

il complesso oggetto di richiesta di alienazione (oppure l'unità immobiliare oggetto di richiesta di alienazione facente parte del complesso) denominato _____

tutelato con Provvedimento dichiarativo dell'interesse culturale emanato in data
_____, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di
_____ in data _____ al n. _____ R.G. e
n. _____ R.P.

sito/a in Comune di _____ (_____), in via _____ n.
_____, censito/a catastalmente al Foglio _____ Sezione _____ Particella / e
_____ Subalterno / i _____

Ai sensi degli artt. 55-56 sgg. del D.Lgs. 42/2004 comunica quanto segue:

- a) INDICAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO IN ATTO

- b) PROGRAMMA DELLE MISURE NECESSARIE AD ASSICURARE LA CONSERVAZIONE DEL BENE (indicare in modo dettagliato eventuali interventi necessari alla conservazione del complesso architettonico tutelato nonché degli spazi scoperti pertinenziali, stato conservativo, ammaloramento degli intonaci, stato di degrado delle coperture, fessurazioni, etc.....)

- c) INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE CON L'ALIENAZIONE DEL BENE E DELLE MODALITÀ E TEMPI PREVISTI PER IL LORO CONSEGUIMENTO

- d) INDICAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTA, ANCHE IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE DA CONSEGUIRE

- e) MODALITÀ DI FRUIZIONE PUBBLICA DEL BENE, ANCHE IN RAPPORTO CON LA SITUAZIONE CONSEGUENTE ALLE PRECEDENTI DESTINAZIONI D'USO

ALTRESÌ COMUNICA

- Che il Decreto di vincolo del _____ è a carico delle seguenti particelle catastali: _____ del Foglio _____ Sezione _____ subalterni _____
- Che il complesso oggetto di richiesta di alienazione (oppure l'unità immobiliare oggetto di richiesta di alienazione facente parte del complesso) deriva dall'originario Mappale (particella catastale) _____ del Foglio _____, Sezione _____, subalterno _____, di cui al Decreto di vincolo sopra citato.

Si allegano alla presente (allegati necessari – IN FORMATO PDF ANCHE UNITI AL PRESENTE MODULO DEBITAMENTE COMPILATO):

All. 1 – Provvedimento dichiarativo di vincolo;

All. 2 – Estratto di mappa catastale ed eventuale elaborato planimetrico con perimetrato ed evidenziato il complesso oggetto di richiesta di alienazione (oppure l'unità immobiliare oggetto di richiesta di alienazione facente parte del complesso) (vedasi esempio sottostante);

All. 3 – Documentazione fotografica a colori degli interni e degli esterni del fabbricato, con indicazione dei con visuali.

AVVERTENZE

Articolo 55 Alienabilità di immobili appartenenti al demanio culturale

1. I beni culturali immobili appartenenti al demanio culturale e non rientranti tra quelli elencati nell'articolo 54, comma 1, non possono essere alienati senza l'autorizzazione del Ministero (1).

2. La richiesta di autorizzazione ad alienare è corredata:

- a) dalla indicazione della destinazione d'uso in atto;
- b) dal programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;
- c) dall'indicazione degli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con l'alienazione del bene e delle modalità e dei tempi previsti per il loro conseguimento;
- d) dall'indicazione della destinazione d'uso prevista, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;
- e) dalle modalità di fruizione pubblica del bene, anche in rapporto con la situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso (2).

3. L'autorizzazione è rilasciata su parere del soprintendente, sentita la regione e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati. Il provvedimento, in particolare: a) detta prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate; b) stabilisce le condizioni di fruizione pubblica del bene, tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso; c) si pronuncia sulla congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta (3).

3bis. L'autorizzazione non può essere rilasciata qualora la destinazione d'uso proposta sia suscettibile di arrecare pregiudizio alla conservazione e fruizione pubblica del bene o comunque risulti non compatibile con il carattere storico e artistico del bene medesimo. Il Ministero ha facoltà di indicare, nel provvedimento di diniego, destinazioni d'uso ritenute compatibili con il carattere del bene e con le esigenze della sua conservazione (4). 3ter. Il Ministero ha altresì facoltà di concordare con il soggetto interessato il contenuto del provvedimento richiesto, sulla base di una valutazione comparativa fra le proposte avanzate con la richiesta di autorizzazione ed altre possibili modalità di valorizzazione del bene (4).

3quater. Qualora l'alienazione riguardi immobili utilizzati a scopo abitativo o commerciale, la richiesta di autorizzazione è corredata dai soli elementi di cui al comma 2, lettere a), b) ed e), e l'autorizzazione è rilasciata con le indicazioni di cui al comma 3, lettere a) e b) (4).

3quinqües. L'autorizzazione ad alienare comporta la sdemanializzazione del bene cui essa si riferisce. Tale bene resta comunque sottoposto a tutte le disposizioni di tutela di cui al presente titolo (4).

3sexies. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sui beni alienati è sottoposta a preventiva autorizzazione ai sensi dell'articolo 21, commi 4 e 5 (4).

(1) Comma modificato dal D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62. (2) Lettera precedentemente modificata dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e successivamente sostituita dal D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62. (3) Lettera sostituita dal D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62. (4) Comma inserito dal D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62.

Articolo 55bis (1) Clausola risolutiva

1. Le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione di cui all'articolo 55 sono riportate nell'atto di alienazione, del quale costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa. Esse sono anche trascritte, su richiesta del soprintendente, nei registri immobiliari.

2. Il soprintendente, qualora verifichi l'inadempimento, da parte dell'acquirente, dell'obbligazione di cui al comma 1, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, dà comunicazione delle accertate inadempienze alle amministrazioni alienanti ai fini della risoluzione di diritto dell'atto di alienazione.

(1) Articolo inserito dal D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62.

Articolo 56 Altre alienazioni soggette ad autorizzazione

1. È altresì soggetta ad autorizzazione da parte del Ministero:

a) l'alienazione dei beni culturali appartenenti allo Stato, alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali, e diversi da quelli indicati negli articoli 54, commi 1 e 2, e 55, comma 1;

b) l'alienazione dei beni culturali appartenenti a soggetti pubblici diversi da quelli indicati alla lettera a) o a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti (1).

2. L'autorizzazione è richiesta inoltre:

a) nel caso di vendita, anche parziale, da parte di soggetti di cui al comma 1, lettera b), di collezioni o serie di oggetti e di raccolte librerie;

b) nel caso di vendita, da parte di persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, di archivi o di singoli documenti (1).

3. La richiesta di autorizzazione è corredata dagli elementi di cui all'articolo 55, comma 2, lettere a), b) ed e), e l'autorizzazione è rilasciata con le indicazioni di cui al comma 3, lettere a) e b) del medesimo articolo (1).

4. Relativamente ai beni di cui al comma 1, lettera a), l'autorizzazione può essere rilasciata a condizione che i beni medesimi non abbiano interesse per le raccolte pubbliche e dall'alienazione non derivi danno alla loro conservazione e non ne sia menomata la pubblica fruizione (1).

4bis. Relativamente ai beni di cui al comma 1, lettera b), e al comma 2, l'autorizzazione può essere rilasciata a condizione che dalla alienazione non derivi danno alla conservazione e alla pubblica fruizione dei beni medesimi (2).

4ter. Le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione sono riportate nell'atto di alienazione e sono trascritte, su richiesta del soprintendente, nei registri immobiliari (2).

4quater. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sui beni alienati è sottoposta a preventiva autorizzazione ai sensi dell'articolo 21, commi 4 e 5 (2).

4quinqües. La disciplina dettata ai commi precedenti si applica anche alle costituzioni di ipoteca e di pegno ed ai negozi giuridici che possono comportare l'alienazione dei beni culturali ivi indicati (2).

4sexies. Non è soggetta ad autorizzazione l'alienazione delle cose indicate all'articolo 54, comma 2, lettera a), secondo periodo (2).

4septies. Rimane ferma l'inalienabilità disposta dall'articolo 54, comma 1, lettera dter) (2). (1) Comma sostituito dal D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62. (2) Comma inserito dal D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62.

Viene considerata non avvenuta la denuncia priva delle richieste indicazioni o con indicazioni incomplete o imprecise. La medesima pena è prevista a carico dell'alienante che effettua la consegna del bene in pendenza del termine previsto per l'esercizio del diritto di prelazione.

In caso di dichiarazioni mendaci o di uso di documenti falsi, saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

La richiesta, salvo esenzioni – ente pubblico territoriale, ecclesiastico, morale, studi notarili incaricati dal proprietario, tribunali, procura della Repubblica, onlus e affini – marca da bollo da 16,00 euro.

L'istanza può essere inviata tramite posta elettronica: PEC_sabap-pd-tv-bl@pec.cultura.gov.it – PEO_sabap-pd-tv-bl@pec.cultura.gov.it

bl@cultura.gov.it. In quest'ultimo caso gli allegati all'email saranno in formato pdf, opportunamente denominati, e nel corpo dell'email dovrà essere trascritto il codice numerico della marca da bollo.

GARANZIA DI RISERVATEZZA

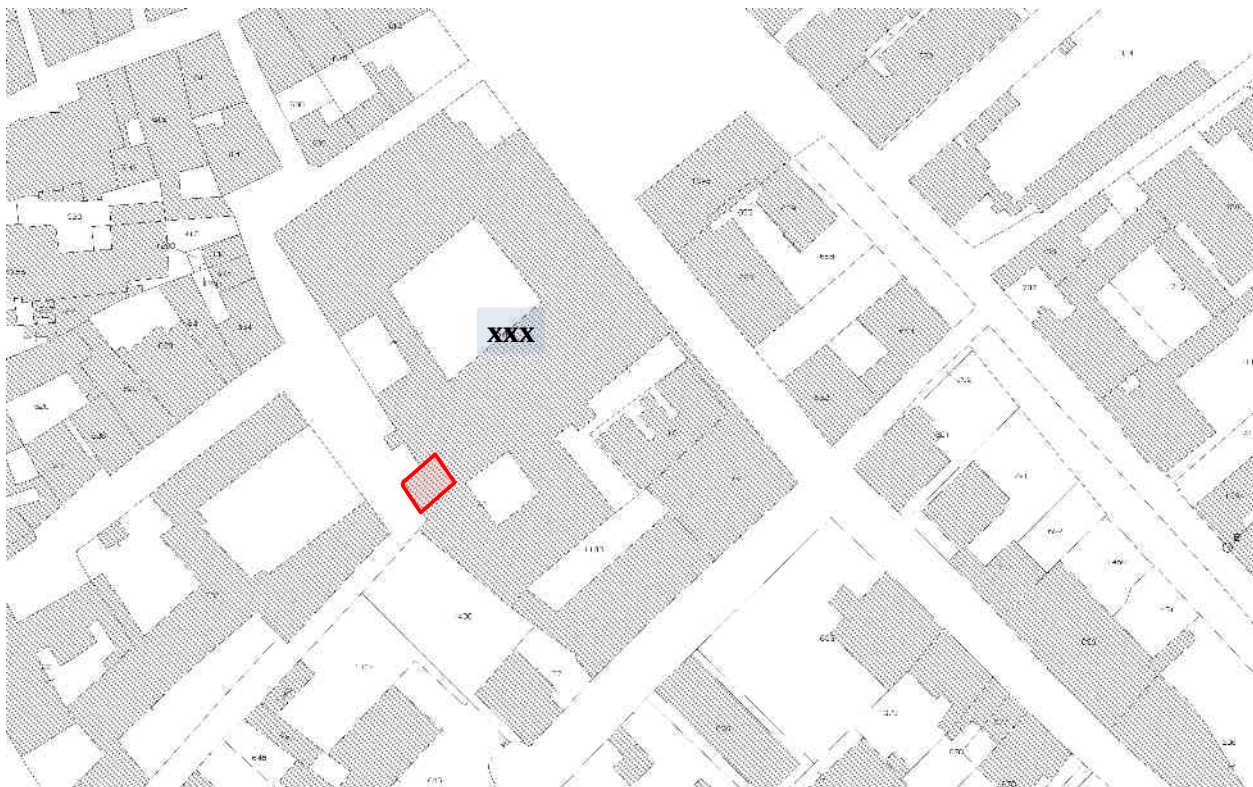
Il sottoscritto autorizza codesta Soprintendenza ad utilizzare i propri dati personali ai sensi del D. Lgs. N. 196/2003 esclusivamente per il compimento di attività istituzionali.

Ai sensi dell' art. 13 del D.Lgs. 196/2003, il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati raccolti sono elaborati sia su base informatica che su base cartacea, utilizzati ai soli fini istituzionali, redatti in forma anonima; di essere altresì consapevole di poter esercitare i propri diritti nei confronti del trattamento ai sensi dell' art. 7 del D.Lgs. 196/2003. Il titolare del trattamento dei dati è il Ministero della Cultura e il responsabile dei dati è il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Padova, Treviso e Belluno

lì _____

Il richiedente (firma)

ESEMPIO DI ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



 porzione oggetto di istanza